

DAL 25 AL 27 SETTEMBRE 2020

I CHIOSTRI DI NAPOLI, MUSEO DI CAPODIMONTE, POZZUOLI E BAI SOMMERSA



Quota di partecipazione € 270,00

Supplemento singola Euro € 50,00

La quota comprende: Bus G.T. per tutti i trasferimenti e le escursioni in programma, sistemazione presso Hotel Gli Dei o similare, trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno al pranzo dell'ultimo, bevande ai pasti, tutte le visite guidate come da programma, giro in battello Baia Sommersa, accompagnatore, assicurazione medico-bagaglio.

La quota non comprende: Ingressi dove previsti, mance e facchinaggi, eventuale tassa di

soggiorno, assicurazione annullamento facoltativa Euro 15,00, extra di natura personale, tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende"

ELEFANTE VIAGGI

PROGRAMMA DI VIAGGIO

PRIMO GIORNO: ROMA - NAPOLI

Ore 07.00 ritrovo dei partecipanti a Roma Piazzale Ostiense, sistemazione in Bus G.T. e partenza per Napoli. Arrivo, incontro con la guida e visita dei chiostri di Napoli, il verde ed il silenzio ritrovato: Chiostro di S. Marcellino e Festo, Chiostro di San Gregorio e Chiostro di Santa Chiara.

In pieno centro storico di Napoli, sull'altura detta di Monterone, si sviluppa il Complesso Monastico di San Marcellino e Festo. Vi si accede dal piccolo Largo San Marcellino, un luogo condiviso col vicinissimo monastero dei Santi Severino e Sossio, il palazzo Carafa d'Andria e la chiesa del complesso monastico stesso. Il chiostro è composto da due cortili posti a quote diverse l'uno dall'altro. Il primo, con arcate in piperno e aperto su di un lato, consente una vista panoramica veramente suggestiva sui tetti della città di Napoli. Il secondo presenta l'Oratorio della Scala Santa, celebre per la scalinata monumentale, una delle ultime opere di Luigi Vanvitelli (1772).

Uscendo dalla chiesa di San Gregorio Armeno, dal lato dell'omonima via, si accede al convento e al chiostro. I lavori portano la firma degli architetti Giovanni Vincenzo Della Monaca e a Giovan Battista Cavagna.

L'antico chiostro venne completamente stravolto per creare un luogo che rendesse meno dura la clausura. Con la costruzione di ben cinque belvedere le suore di clausura non persero del tutto la visione sul mondo esterno. Due sono vicino la cupola, uno è vicino al campanile, uno lungo il muro di clausura e infine c'è una terrazza con cinque arcate per lato. La parte interna del chiostro è suddivisa in due zone: il giardino e un orto dei semplici. Nella zona giardino c'è una splendida fontana e un gruppo marmoreo a grandezza naturale raffigurante Cristo e la Samaritana al pozzo attribuito a Matteo Bottiglieri.

Curiosità – Vicino alla fontana si trova un pozzo in marmo con una struttura in ferro battuto. Il pozzo in effetti nasconde il buco di scavo praticato per l'estrazione del tufo necessario alla costruzione del complesso monastico. Il pozzo, essendo collegato con i cunicoli della vicina Napoli Sotterranea, era anche una via di fuga in caso di assedio

I chiostri di Santa Chiara si trovano all'interno del Complesso Monumentale della Basilica di Santa Chiara, in un'area che si estende tra Piazza del Gesù Nuovo e Via Santa Chiara. Il Chiostro delle Clarisse o Chiostro Maiolicato. Il chiostro, lungo 82,3 metri e largo 78,3, era già presente alla nascita della prima basilica gotica, ma l'aspetto attuale risale alle modifiche realizzate da Domenico Antonio Vaccaro tra il 1739 e il 1769, per volontà della badessa Ippolita di Carmignano che, oltre ai fondi del convento, si avvale dell'aiuto di Maria Amalia di Sassonia, moglie di Carlo di Borbone. L'artista rivestì la struttura e 64 pilastri di mattonelle policrome in stile rococò, disegnate da lui stesso e realizzate da Donato e Giuseppe Massa, lasciando però intatta l'originaria struttura gotica. In questo modo, i pilastri risultano anche oggi decorati con tralci di viti e glicini, mentre le spalliere dei sedili, posti tra una colonna e l'altra, presentano decorazioni maiolicate dipinte con motivi agresti, mitologici e marinari, che descrivono scene di vita al di fuori del convento (scene campestri e cittadine) e allegorie dei quattro elementi fondamentali (aria, acqua, terra e fuoco), mentre l'unico episodio riferito alla vita monastica può essere ritrovato in quello in cui una suora è raffigurata mentre dà da mangiare a dei gatti. Pranzo libero in corso d'escursione. Al termine delle visite trasferimento in hotel, cena e pernottamento

SECONDO GIORNO: MUSEO DI CAPODIMONTE – POZZUOLI

Prima colazione in hotel. Partenza per la visita guidata del Museo di Capodimonte: progettato dai Borbone a partire dal 1738, il Palazzo Reale di Capodimonte presente come nucleo essenziale la collezione Farnese, con capolavori straordinari di Tiziano, Parmigianino, Carracci e un patrimonio ricchissimo di arti decorative. Nel corso dei secoli successivi le raccolte museali si arricchiscono di opere di grande rilievo provenienti dalle chiese napoletane e meridionali (Simone Martini, Colantonio, Caravaggio) e di acquisizioni prestigiose, talvolta di intere collezioni (Borgia, d'Avalos). Accanto alla collezione Farnese, al primo piano, l'Appartamento Reale con le manifatture borboniche, tra cui le celebri porcellane; al secondo e al terzo livello, la Galleria Napoletana e le sezioni dell'Ottocento e dell'arte contemporanea. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita guidata di Pozzuoli: Si parte dallo Stadio Antonino Pio che, scoperto per caso è stato ripulito e inaugurato nel 2008. È stato chiamato così perché voluto dall'imperatore Antonino Pio per organizzare giochi di tipo olimpico a Pozzuoli, nel luogo in cui ebbe la prima sepoltura il suo predecessore Adriano. Proseguendo verso Pozzuoli si incontra il Tempio di Nettuno, il complesso termale più scenografico d'antica Puteoli, situato su via Terracciano. In direzione centro, incontriamo l'anfiteatro maggiore, denominato Anfiteatro Flavio, terzo in ordine di grandezza in Italia e sede del Martirio di San Gennaro, Santo Protettore di Napoli. Scendendo verso il porto c'è il Rione Terra, il nucleo abitativo più antico di Pozzuoli, di origine greca e ultima parte del tour, il Tempio di Serapide, il mercato pubblico

romano, strumento inconsapevole per secoli di misurazione Bradisismo, fenomeno di origine vulcanica caratterizzante pochi luoghi al mondo, tra cui appunto Pozzuoli. Rientro in hotel, cena e pernottamento

ELEFANTE VIAGGI

TERZO GIORNO: TERME DI BAIJA E BAIJA SOMMERSA – ROMA

Prima colazione in hotel. Partenza per la visita guidata delle Terme di Baia: gli antichi romani la chiamavano Baiae. Citata per la prima volta, nel III secolo a.C., dal poeta Licofrone che vi colloca la tomba di Bajos, il nocchiero di Ulisse, tra il II e il III secolo d.C. questa terra divenne una delle mete preferite dei nobili romani. Il clima favorevole e la bellezza dei paesaggi favorirono la costruzione di numerose ville abitate da patrizi quali Publio Cornelio Dolabella e Crasso, che desideravano allontanarsi dalla routine cittadina. In particolare, la fama di Baia era legata soprattutto alle sue acque termali, ricercate per il riposo e la cura delle malattie. Oggi, il parco archeologico delle terme si estende su una superficie di 40.000 metri quadrati ed è composto da diversi livelli di terrazzamento collegati da rampe e gradoni. L'area termale comprende quattro sezioni: villa dell'Ambulatio, settore della Sosandra, settore di Venere e terme di Mercurio.

La prima villa si articolava su sei terrazze. L'ultima, la più estesa, fungeva probabilmente da giardino ed era originariamente circondata da un peristilio. Il quarto e il quinto livello ospitavano il quartiere domestico con il soggiorno e le stanze da letto situate ai lati di una grande sala centrale che dava sul panorama. La seconda terrazza fungeva da portico coperto, l'"ambulatio" appunto ed era divisa da una serie di pilastri in due navate. Si riconoscono ancora una sala absidata, un peristilio e un ambiente rettangolare disposto sullo stesso asse centrale dell'esda inferiore. Originariamente il complesso presentava pavimenti in marmo o a mosaico bianco e nero.

Il settore della Sosandra, in cui sono state individuate quattro fasi edilizie, era composto invece da quattro livelli. Il più alto comprendeva gli ambienti di servizio, mentre quello inferiore ospitava triclini, sale da giorno e un locale per saune chiamato dai romani "laconium". Quest'ultima sala era decorata a stucco ed era preceduta da un portico a colonne e affacciava sul golfo. La sala più grande della Sosandra accoglieva la statua in marmo dell'Aspasia che dà appunto il nome al settore poiché era nota come Afrodite Sosandra.

Il settore di Venere deve il suo nome a degli studiosi del 1700 che chiamarono "Stanze di Venere" alcuni di questi locali caratterizzati da raffinati decorazioni sulle volte. Questa sezione comprendeva due grandi sale termali. Il Tempio di Venere, a pianta ottagonale all'esterno, circolare all'interno, coperta da una cupola a sedici spicchi e risalente all'epoca adrianea, e quella detta Tempio di Diana, coperta da una cupola a ogiva, oggi crollata per metà, e riferibile all'età severiana. Originariamente quest'ultima struttura raccoglieva i vapori provenienti dal terreno ed era decorata con fregi che raffiguravano scene di caccia.

Le terme di Mercurio sono caratterizzate dalla presenza del grandioso "frigidarium", un ambiente adibito un tempo a bagni freddi, a pianta centrale con cupola. Questa struttura conosciuta da alcuni napoletani con il nome Tempio dell'Eco, per l'effetto acustico prodotto all'interno delle volte, comprendeva anche un "apodyterium", l'odierno spogliatoio e un "laconium", ricavato nel fianco della collina.

L'itinerario prosegue con un'affascinante escursione al grande museo sommerso della città di Baia. Il battello dal fondo trasparente consente ai passeggeri seduti comodamente di navigare osservando le ville, i mosaici policromi della villa dei Pisoni, il Ninfeo appartenente al Palazzo dell'Imperatore Claudio

Pranzo in ristorante e partenza per il rientro a Roma

Per motivi tecnici l'ordine delle visite potrebbe essere modificato

INFO E PRENOTAZIONI: ELEFANTE TURISMO E VIAGGI: 0813905140 – info@elefanteviaggi.com